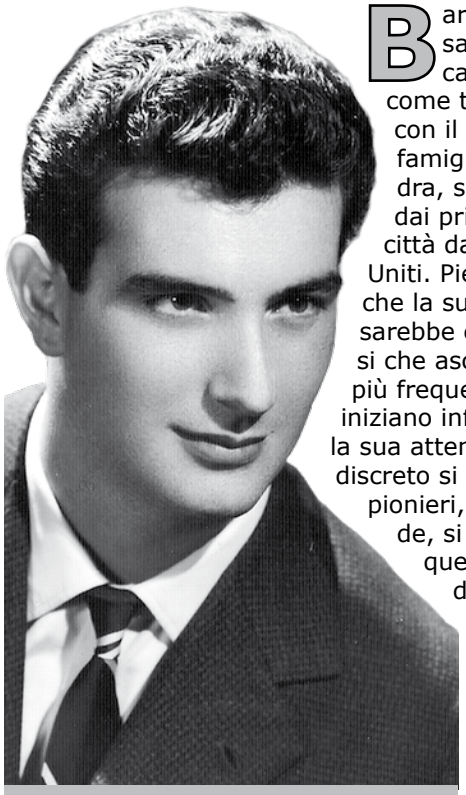
LA COMUNITÀ BAHÁ'Í RICORDA PIERO MAZZACANE

Il coraggio di una scelta

È stato il primo barese ad abbracciare la fede Bahá'í. La sua tragica scomparsa avvenuta nel settembre del 1963. La preziosa eredità spirituale e di pensiero. La comunità cittadina ne conserva sempre viva la memoria

DI *ALESSIO REGA*



Piero Mazzacane

Bari, primi anni Sessanta. Piero Mazzacane è un giovane come tanti altri. Lavora con il padre nel bar di famiglia in viale Salandra, spesso frequentato dai primi Bahá'í giunti in città dall'Iran e dagli Stati Uniti. Piero non sa ancora che la sua vita da lì a poco sarebbe cambiata. I discorsi che ascolta con sempre più frequenza nel suo locale iniziano infatti a richiamare la sua attenzione. In modo discreto si avvicina ai primi pionieri, pone loro domande, si incuriosisce per quel messaggio carico di fascino proveniente da terre lontane che proclama l'unicità di Dio e l'unità di tutti gli esseri umani chiamati a cooperare tra loro per il benessere di tutta la razza umana.

Il suo cuore, ammaliato da quelle parole cariche di speranza, si infiamma subito al punto da fargli compiere un passo importante e significativo: quello di entrare a far parte nel maggio del 1962 della comunità Bahá'í di Bari, di sposare ufficialmente i suoi principi.

All'epoca, la scelta di Piero rappresenta un vero e proprio atto di coraggio in una società ancora conformista e legata alla tradizione cattolica, non sufficientemente pronta ad accettare tutto quello che non rientra nell'ordine naturale delle cose. Ma Piero non si scoraggia, anzi, continua ad andare avanti per la sua strada. La sua fede e la sua passione sono talmente forti da coinvolgere tutti quelli che gli sono accanto, a partire dalla sua famiglia, dai suoi stessi genitori.

Piero è entusiasta, felice, ma la vita ha in serbo per lui un triste destino: il 22 settembre 1963 muore dopo essere stato investito da un'auto proprio durante un campo Bahá'í. Per la piccola ma vivace comunità cittadina è un brutto colpo. Presto, tuttavia, il dolore e la disperazione si trasformano in volontà di agire, in desiderio di continuare a diffondere sempre più i valori tramandati da Bahá'u'lláh, il fondatore della fede Bahá'í, la più giovane tra tutte le religioni rivelate.

Un impegno che è continuato senza tregua fino ad oggi e che ha permesso alla comunità di crescere e rinforzarsi. Questo è stato possibile anche attraverso iniziative volte a promuovere il dialogo interreligioso come ad esempio la Giornata della Religione Mondiale, celebrata ogni anno a gennaio con la presenza di rappresentanti di diverse confessioni e delle istituzioni locali con l'obiettivo di costruire una convivenza libera dai pregiudizi e dall'estraniamento.



Piero Mazzacane con la sua famiglia

L'eredità di pensiero lasciata da Piero Mazzacane è dunque qualcosa che non può essere ignorata. La sua sensibilità e la sua acutezza spirituale hanno fatto di lui un giovane capace di guardare oltre, di intravedere la possibilità di dar vita a nuovo ordine mondiale basato sul rispetto e sull'incontro delle diversità e della loro reciproca comprensione. Ed è proprio in questo che emergeva tutta la baresità di Piero, perché Bari da sempre ha dimostrato di essere una città disposta ad accogliere e comprendere culture diverse, di possedere un fervido spirito di apertura e inclusione. Ne è una evidente testimonianza la sua storia millenaria che ha permesso al capoluogo pugliese di diventare un ponte concreto tra Oriente e Occidente, tra due mondi diversi ma al tempo stesso non troppo lontani. La stessa Basilica di San Nicola è uno degli esempi concreti di questo ecumenismo.

La comunità Bahá'í barese ha voluto ricordare Piero Mazzacane con una cerimonia commemorativa, mettendo in evidenza il messaggio di questo giovane portatore di speranza, precursore dei tempi, uomo coraggioso capace di andare controcorrente e di dar voce alla propria intimità più profonda. A tal proposito, interessante è la riflessione di Esselmont che scrive: *"Se studiamo l'ascesa dell'uomo così come è narrata nelle pagine della storia, appare evidente che il fattore principale del progresso umano è l'avvento, di tanto in tanto, di uomini che trascendono le idee dei loro tempi e divengono gli scopritori e i rivelatori di verità ancora sconosciute all'umanità. L'inventore, il pioniere, il genio, il profeta: sono questi gli esseri da cui dipende principalmente la trasformazione del mondo".*

Ricordare Piero è un modo per ricordare tutti quei giovani che hanno avuto la capacità di credere nelle proprie idee e di viverle con coraggio e con orgoglio direttamente sulla propria pelle, facendosi portatori di un messaggio di pace e di speranza.